

Nel Nome di Dio senpre sia

Nel Nome di Dio

Adi 6 di Genaro 1666 In casa di me sotto schrito

Personalmente li messeri Dominico Fontana di Vigo Sindaco del Commun di Pinè e messer Stefeno Lionar, con la assistenza del Reverendo Signor Don Vigilio Tovanino Premesario hora del Comun di Pinè.

Alla quale dal sudeto Sindaco e Regulano, fu ricerchato per farne notta e memoria delle intrade e fondi che deveno e hano la deta Premesaria di Pinè. Fu esposto e narato da messer Giovanbatista filius quondam messer Mote Andreati di le Piazze e Giovan di Sandri habitante alla Arnigla qualmente di un legato lasiato o sia Beneficio del quondam Vili Caselo ossia Andreati come del suo testamento mellio apare Primo Biasio e Pavolo fratelli filius quondam Pero di Valentini

delle Piazze di Pinè, paga a detta Premessaria di Pinè un Capitale di Affito di Ragnesi 45 per un campo che fu del detto quondam Villi Andreati ossia Caseli alli detti venduto con obbligo di pagare alla detta Premesaria per un campo posto e giacente nelle pertinenze di le Piazze in locho dito drio le Case over sia al doso, infra questi confini: a mattina e mezodi e sera li detti Biasi e Pavolo di Valentini compratori, a settentrione via comune, come apare nel ustrumento rogato il Signor Lodovico Sinbeni l'anno 1641.

Pagava Pero quondam Biasi Troni 29 Carantani 3

Mate quondam Pavulo pagava Troni 13 Carantani -

Hora il sudeto fondo posede Mate quondam Pavolo di Valentini di le Piazze

Item paga Giovan filius quondam Gasperin di Sandri habitante alla Arnigla un capital di affitto di Ragnesi 72 di una peza di tera prativa e boschiva nelle pertinenze di le Piazze in locho dito al Castelan della quantità di piovì uno e mezo circha; a matina il deto Giovan a nome dela molie, a mezodì il Commun, a sera Signor Christan Viloto di Segonzan, a mezanote Giovan di Andreati e Giovan di Sandri.

Item una altra peza di tera prativa nelle instese pertinenze in locho ditto al Crozo di la quantità di opere doi di segador, infra questi confini: a matina il Rivo di la Regnana, a mezodì il Chrozo e via commune, a sera via commune, a mezanote Mate di Andreati di le Piazze.

Item una altra peza di terra nelle dette pertinenze in locho dito al Fovo di la quantità di stari uno circha: a matina Giovan di Andreati ossia Caseli, a mezodì Giovan di Sandri a nome di la molie, a sera il deto Giovan di Sandri

a setentrion via consortale; li qualli fu beni del quondam Vili Andreati ossia Caseli come apare nel ustrumento rogato il Signor Lodovico Sinben.

Hora paga li heredi del quondam Giovan ciouè Salvador e Gasper suo fratello ciouè per li sopraschriti logi paga allanno Troni 22 Carantani 6

Item Giovan e fratelli fili quondam Silvestro di Andreati delle Piazze un capital di affito di Ragnesi 25.

de beni ciouè un prato di opere una incircha nelle instese pertinenze in locho ditto alli Bedoli: a matina Andrea Andreati, a mezodì Andrea Andreati ossia Caseli, a sera, a mezanote li detti conpratori come apare al ustrumento Sinben. Hora paga li suoi heredi Troni 8

Giovan quondam Salvador Casela ossia Andreati un capital di affito di
Ragnesi 60

de beni di un volto tereno alli Caseli con travadura e anditi consortali infra
questi confini: a matina a mezodì a sera Andrea Casela ossia Andreata, a
mezanote li anditi consortali.

Item una altra peza di tera prativa di una opera in locho dito alli Caseli: a matina

Andrea Casela ossia Andreati, a mezodì Biasi di Valentini, a sera e mezanote

Andrea Casela ossia Andreati de beni come apare nel ustrumento Sinbeni.

Pagava la vedova del quondam Giovan Andreata ossia Casela all'ano Troni 18

Carantani -

Hora possede il prato la Premesaria

Item Andrea quondam Salvador Andreata ossia Casela un capital di affito di Ragnesi 100

de beni che fu del quondam Vili Andreata ossia Casela di un pra di opere doi incircha con la mità di una stala al Costelan infra questi confini: a matina Giovan di Andreati fratello e Giovan di Sandri a nome di la molie, a mezodì e sera Andrea sudeto, a settentrione il Commun.

Item una altra peza di tera prativa e paludiva in loco alli Paludi delli Caseli la quantità di opere una e meza circha: a matina Giovan fratello, a mezodì Andrea quondam Francescho Andreata, a sera Pavolo di Valentini, a mezanote Giovan fratello, come apare al ustrumento del Signor Lodovico Sinben. Pagava Giovanbatista quondam Andrea Andreati ossia Caseli Troni 31 Carantani 6

Hora paga Salvador e Gasper del quondam Giovan di Sandri habita alli Caseli

Item Mate quondam Antoni di Andreati di le Piacce paga un capital di affito di Ragnesi 165.

de beni che fu del quondam Vili Casela ossia Andreata di un canpo di stari uno circha nelle pertinenze di le Piacce con prato attachato in locho ditto al Gioco infra questi confini: a matina Mate Andreata conpratore, a mezodì Toni quondam Biasi Andreati, a sera e mezanote il deto Mate conpratore

Item un canpo di stari uno e mezo in locho ditto al Piazo del Sagna infra questi confini: a matina la via consortale, a mezodì li eredi di Valentin Casela ossia Andreata, a sera via commune, a mezanote il Comun come apare nel ustrumento rogato il Signor Lodovico Sinben e delli quelli sudeti Ragnesi 165 si difalca Ragnesi 125 consegnati dal sudeto Mate Andreati apreso Batista Giovanin di Ricolaga di Pinè

Li eredi del quondam Mate Andreata pagava Troni 13

Li eredi di Batista Giovanin pagava Troni 41 e 6 carantani

Hora francati li sudeti Ragnesi e

e dati a Ogniben quondam messer Ogniben Grisent con sigurtà di Antoni della
Fontana de Ragnesi 100

e altri Ragnesi 25 dati a Antoni di Ambrosi ditto Calin osia come
sigurtà di Domenec quondam Antoni Casela

altri Ragnesi 40 dati a Michel quondam Paulo di Valentini
che li sopraschriti capitali fa la
suma di Ragnesi 165

La qualle nota come sopra nomina e li antreschriti omeni anno sporto a me
Giovanbattista Ceschi e ho schrito

In oltre per il lagato lasiato dal quondam Signor Matio Franceschini ossia Zacharia ossia statti consegnati del Signor Iachomo e fratelli Zacharij come eredi del sudeto Signor Matio Franceschini.

Consegno per una vendita fatta in Baselga di una casa alli messeri Batista e Dominico fratelli Martinati, consegno di pagar alla chiesa di Santa Maria di Baselga Ragnesi 200
et altri Ragnesi 200
alla Premesaria di Pinè
Li deti fratelli Martinati di Pinè li consegno a detta Premesaria

Un capital di affitto di Ragnesi 100
apreso Dorigo di Dorigi di Vigo

Più un capital di affitto di Ragnesi 50
apreso Christel e Pero di Christeli di Vigo

Più un altro capital di affitto di Ragnesi 50
apreso Dominico Fontana di Vigo che ora pagano li sudeti heredi

L'anno 1716 esso si sono franchati et hora pagano per essi Giovanni quondam Maurizi della Betta di Miolla

Item li heredi del quondam Michel di Gasperi di Vigo di Pinè li paga un capital di Ragnesi 86 lasiati dala quondam Chrestina di Rossi di Vigo di Pinè, di un campo e pra nelle pertinenze di Miola in locho dito al Perlin ossia al Masalon di stari trei circha, infra questi confini: a matina Giovan Bisagno di Trento annome di la molie, a mezodì Bortol di Pasquini di Vigo, a sera li heredi Christel di Gasperi e Dominicho Fontana, a mezanote il Commun. Item un campo di stari doi nelle pertinenze di Vigo in locho dito al Bedolè ossia alla Val, infra questi confini: a matina e mezodì il Commun, a sera li eredi di Simon di Bernardi, a mezanote li eredi del quondam Giovan Maria di Ferari, conforme che apare nel suo testamento della detta quondam Chrestina lasiati alla deta Premesaria di Pinè.

Io Pietro Martinato li ho copiato
di ordine delli Contrascritti

Nel Nome di Iddio. Nella Villa di Baselga di Pinè et stuva Martinati, fu luogo asserto per la publica Regola hoggidì che sono li 18 del mese di Settembre dell'anno 1712, alla presenza di Giovanni Canploi della Vale di Badia, Domenico Pugda Celz della Vale parimente di Badia, come anco alla presenza di Giacomo Casagrande di Bedol, et Vigillio figlio di Mathè Mathivi della Regnana di Pinè tutti testi pregati.

Personalmente costituiti Magnifici Pietro Martinatti Sindic, Leonardo Broseghino Regolano di cotesta Communità di Pinè, con li Magnifici suoi Giuratti, Giovanni Franceschi giurato di Baselga, Ventura Anesi giurato di Riccaldo, Giovanni quondam Nicolò Ioriati giurato di Sternigo, Giorgio della Picola giurato di Rizzolaga, Mathè Andreata giurato delle Piazze, Giuseppe Casagrande giurato di Bedol, Steffani Leonardello giurato della Faida, Simon del Vald giurato di Montagnaga, Giuseppe Cadrobi giurato di Vigo, Pietro dei Fedrizzi giurato di Lona.

Qualli facendo per si et successori et a nome di tutta la loro Vicinanza di Pinè, hanno condoto per loro Premissario e già in publica Regola elletto il Molto Nobile ed Reverendo Signor Don Salvador Benedetti di Baselga di Pinè. Qualle ivi devande di detta Magnifica Regola comparso, ha il tutto accettato per modo di locatione temporale da durarsi per anni tre, incominciando il giorno di S. Michele prosimo venturo del' anno presente, et fornirà al medesimo giorno spirati li sudetti anni tre, con li patti et obligationi infrascritti, et

1. Primo, che detto Reverendissimo Signor Premissario sudetto sii tenuto et obbligato soddisfare alli Legati Casello, et Franceschini secondo l'obbligo delli Testamenti a

- a qualli et secondo le tasse che verano fatteli da Monsignor Pievano nostro di Pinè et Magnifico Sindico del presente anno in ordine al Testo Casella.
2. Che ogni Festa di Precetto sii tenuto et obligato celebrare la S. Messa ad hora solita et a comodo publico, senza però applicatione, il che scomincerà per le Feste di Devotione.
 3. Che nelli giorni feriali farà cosa grata al publico, venendosi qualche notabile concorso anche delli vicini delle Ville esteriori fori di Baselga, se celebrerà la S. Messa ad hora competente doppo l'Ave Maria, massime quando non gli intervenga alcuno impedimento.
 4. Che nelli giorni di Festa sii tenuto et obligato assistere alle Processioni che si soglino fare con il Venerabile.
 5. Che sii tenuto et obligato rendere et putare la debita ubidienza et servitù nelli cappi sopra espressi secondo il obbligo di Uomo et fedele Religioso al publico di detta Comunità di Pinè.

Qualli Capitoli et oblighi ivi presenti il suddetto Signor Premisario Benedetti, come sopra intesi, gli ha accetati obligandosi.

Per darli incontro per suo salario li nominati Magnifici Sindico, Regolano et Giurati gli hanno consignato tutti li emolumenti et interessi et utili che li cavano dalli predetti Legati Casella et Franceschini come ancho altri aspetanti et pertinenti a detta Premissaria, con l'obbligo di mantenerli liquidi et esigibili et sotto le obligationi in forma.

Parimente li predetti Magnifici Giurati Sindico, Regolano et tutti hanno promesso et promettono darli ogni anno al tempo di S. Michaelè in puri contanti dalla Basilica del detto Commune di Pinè, Ragnesi 10 dico Ragnesi dieci di Troni 4 e mezzo luno così convenuti et accordati et

accordatti et per menzione di quanto sopra hanno ambe le parti il tutto promesso et obligatto d' haver il tutto fermo et ratto et non contradire né contrafare sotto l'aglienazione di suoi beni et di detto Comune, facendo anche per absentì et sucessori qualle Signor Premissario et Sindaco di proprio pugno li sottoscrivono ad maius robur

[seguono le firme]

Io Pietro Martinatti Sindicho del Comun di Pinè affermo come sopra

P. Salvador Benedetti elletto, accetto quanto sopra, senza però altro contrasto

N.B. Li 29 Dicembre 1712 perchè li Magnifici Giuratti di Tresilla, Lases e Miola non furono presenti alla sudetta locazione, ma hebberon datta la sua voce al Magnifico Regolano sudetto, oggidì ad ogni buon fine ivi presenti, Magnifico Leonardo Anesi giuratto di Tresilla, il Magnifico Ogniben di Avi giuratto di Lases et il Magnifico Giovanni della Betta a nome del Magnifico Dominico Sigel giuratto di Miola qualle promette di sotto in Publica Regola, presenti tutti li Magnifici Sindaco, Regolano et Giurati, hanno il tutto contenutto in sudetta solutione lodato, confermato et approbato et con il loro segno di Casato non saper scrivere di nuovo approvato

Et io Padre Giovanni Udalrico Cadrobi devande di detti Magnifici Giurati et a loro detame, il tutto ho scritto et al alto intelligenza ho letto, et il tutto ut supra scritto atto et acetatto

[seguono le firme]

Ogniben di Avi come sopra

segno Anesi ^ I

segno Betta _ _ \

Adi 3 Novembre 1715

In logo diputato di la onoranda Regolla di la Comunità di Pinè anno stabelito di fare nova logatione al Signor Don Salvador Benedeti di Baselga ivi presente et tal logatione acetante, fatali dali Manifici misser Bartolamio Regolan Espano e misser Dominico di Avi di Vigo, Sinico di la Comunità di Pinè con consenso di tuti li Giurati presenti, anno confermato il detto Signor Don Benedeti Premisario come la pasata logatione come li suoi Capitoli soprascritti per il spacio di anni 3 dico tre, alla presentia di misser Iacomo Anesino di Miola, misser Gio Bernardi come testimoni pregato
testimoni chiamato e pregato

[seguono le firme]

in fede Bortolami Erspan Regon del Comun di Pinè

P. Sal. Benedetti

io Pietro Polli pregato a nome di tuta la Comunità scrisse

Adi primo Ottobre 1719 nella stua di Signor Pietro Martinati Regolano dell'anno presente, per mancanza di Primisario convenuti messeri Francesco Tesadri Sindicho della Comunità con suoi Giurati cioè li Signori Batta quondam Pietro di Tomasi di Miola, Signor Simon del Vald per Montagnaga, Giovani delli Ferrari per Vigo, Gio Batta Grisent per Baselga, Leonardo Broseghino per Ricaldo, Giovanni delli Ambrogi per Sternico, Giovani Bortoloti per Rizolaga, Matteo delli Andreati dille Piazze, Odorico Caliar per Lona, Ogniben de Fedrici per Lases, Leonardo delli Anesi per Tersilla, Gio Leonardello per la Faida,

Vigilio dal Pez per Bedol, hano stabilito me sotto scritto per suo Primissario per il corso di anni tre venturi sotto la obligatione ditami, che ha havuto l'antecessore Benedeti, et per non saper tutti scriver, hanno pregato me sottoscritto che a nome delle sue ville scrisi la nome di ciaschedun giurato.

N.B. Principierà questa locacione giusta giorno di Santo Michael e finirà al tempo medemo

In fede Padre Giovanni Antonio Martinati ha scritto et ha poi ordinato come alla sudetta locacione.

Adi 27 Settembre 1722 in Baselga di Pinè nella casa di Magnifico Signor Vigilio Anesi Sindico della Comunità, convenuti con il detto Magnifico Signor Sindico li Magnifici Dominico Ioriati Regolano, Paolo dal Pezzo Giurato di Bedol, Dominico Zalin per la Villa delle Piazze, Giovanni della Piccola per Rizolaga, Giovanni quondam Nicolò Ioriati per Sternico, Francesco quondam Vigili di Anesi per Ricaldo, Giorgio de Franceschi per Baselga, Cristoforo de Avi per Tersilla, Ogniben de Avi per Laces, Salvador dei Micheli per Lona, Biaggio Mosser per Montagnaga, Giovanni Moser per la Faida, Gio Batta Bolich per Miola, Dominico de Avi per Vigo, tuti Giurati. Volendo rinovare a me infrascritto la locacione della Primissaria sotto le conditioni come appare nella location Benedetti, mi hanno obligato di dover celebrare le Messe tutte, come appare dalle obligazioni, a quali, e fatto per anni tre la locatione principiando il venturo S. Michael, che sarà li 29 di questo mese, finirà al termine delli suseguenti anni.

Con obligationi di darmi il Moser messer Regolano Ragnesi dodeci per ogni anno, computando per in quella due Ragnesi che furono calati dal Comune, uno a Lorenzo de Mattivi et uno alli heredi di Dorigi di Vigo, e questa locatione fu da me sottoscritto scritta, pregandola medemi, non sapendo con scrivere, alla presenza di Dominico Odrici Saltaro.

In fede Padre Giovanni Antonio Martinati ho scritto et me ho obbligato, come nella Benedetti

**[le pagine seguenti si riferiscono ad un foglio volante
allegato al documento]**

Adi 6 Genaro 1666 in casa di me soto scritto, con la presenza di Dominicho Fontana di Vigo Sindicho del Comune di Pinè e Stefano Leonardelo della Faida Regolano, con l'assistenza del Reverendo Signor Don Vigilio Gioanini Premisario ora di deto Comun di Pinè.

Alla quale dal sudeto Sindicho e Regolano fu ricerchato per fare nota e memoria delle intrate e fondi che ano la detta Premesaria di Pinè.

Fu risposto e narato da messeri Giovanbatta fulius quondam Mateo di Andreati delle Piace et Gioan di Sandri abitante alla Arnigla gualmente, vi è un legato o sia beneficio lasiato del quondam Vigilio Casela o sia Andreati, come del suo testamento apare nelli rogiti dal Signor Lodovicho Sinbeni notaro e che ha lasiato erede la Comunità di Pinè.

1. Primo. Biasio et Paolo di Valentini delle Piace paga lor comisaria un a fito di un capitale di Ragnesi cento e quranta cinque, dicho Ragnesi 145, come li quali se stato venduto un campo della deta eredità del quondam Vigilio Casela di un campo di stari 4, posto nelle pertinenze dele Piace drio le case o sia al Dososo fra li sioi confini.

2. Gioan filio quondam Gaspero Sandri più ga un capitale di Ragnesi 12 di una peza di tera boschiva della quantità di piovì uno e mezo.

Item unaltra peza di tera prativa di opere due di segador: matina il rivo dela Regnana, a mezodì il Croc e la via comune.

Item unaltra peza di tera arativa di stari uno in circha, locho deto al Fovo: a matina Gioan di Andreati o sia Casela, a mezodì de Gioan di Sandri.

Gioane fratelli filius quondam Silvestro di Andreati paga un capitale di a fito di Ragnesi 2 e questo debito fu del medemo Vilot Casela di un prato di opere 1 incircha, come apare dal ustrimento dal Signor Lodovicho Sinbeni riformato dal su Camilo Dema [notaio]

Gioan di quondam Salvador Andreata osia Casela, paga un afito di Ragnesi 60 de beni del quondam Vigilio Andreata osia Casela di un volto alle Caseli, item un altro paludo di opere 1 in locho deto al Maso deli Caseli.

Andrea Casela paga un afito di Ragnesi 100 de beni del quondam medemo testatore alli Caseli con la mita di una stala al Castelano.

Item un altra paludiva in locho deto alli Paludi di delli Caseli della quantità di opere 1 e meza

Mate filius quondam Antonio Andreati paga un afito di Ragnesi 165 di beni che fu del medemo Casela con un prato e campo di stari uno circha nele pertinenze deli Caseli.

Item un campo di stari uno e mezo in circha alli Caseli paga la fito di Ragnesi 175 confinante le case del Caseli. e delli sudeti Ragnesi 165 come vi sono di sopra fu consegnato a pagare Gioan Batista Gioanini di Rizolaga Ragnesi 125 consegnati dalli beni dal medemo testatore.

Un afito capitale di Ragnesi 86 di un canpo e prà al Perlin osia al Masalon e un prà alli Bedoli osia alla Vale.

Item un canpo nelle pertinenze di Vigo, locho deto alla Vale, di stari due, e questi lasiati della quondam Christina Gasperi di Vigo alla Primisaria di Pinè

Fra tutti questi beni che sono di questo testatore Vigilio Casela sono la suma di

Ragnesi 727

Guardino bene che sono un Legato o sia Beneficio perpetuo

O ritrovato in un libero vecchio della Comunità che l'anno 1646 Gioan di Sandri con suo frate lo pagava di affitto

Ragnesi 284

E anche in questo libero o ritrovato che Gioan Batta Gioanino di Rizolaga pagava l'anno 1646 l'affitto di un capitale di

Ragnesi 125

Anche nel estimo fatto del anno 1642 sono che pagava alla Premisaria

Ragnesi 125